



**Segnalato**  
Controlli  
e prevenzione

*Asl di Pisa Con questo progetto si punta a facilitare l'accesso e la disponibilità dei dati sanitari del detenuto nei suoi contatti con le strutture sanitarie del territorio*

## Una cartella clinica informatizzata per garantire più cure in carcere

**Progetto**  
**Ulisse - Percorsi di salute in ambiente penitenziario**

**Amministrazione**  
**Azienda Unità sanitaria locale 5 Pisa - Regione Toscana**

**Sito web**  
[www.usl5.toscana.it](http://www.usl5.toscana.it)

**Referente**  
**Gioacchino Bellone**  
Responsabile Unità operativa  
Sistema informativo Azienda Unità  
sanitaria locale 5 Pisa  
tel. 0587 273536  
e-mail  
[g.bellone@usl5.toscana.it](mailto:g.bellone@usl5.toscana.it)

**Obiettivo**  
**Realizzare una cartella clinica del soggetto detenuto con contenuti condivisi in rete a livello regionale**

**G**arantire ai detenuti un'assistenza sanitaria efficace e fornire agli operatori di settore strumenti di lavoro funzionali come cartelle cliniche informatizzate e condivise a livello regionale. Con questo progetto, intitolato "Ulisse - Percorsi di salute in ambiente penitenziario", la Regione Toscana e l'azienda Usl 5 di Pisa hanno avviato una sperimentazione innovativa che si vuole proporre come modello per tradurre in realtà il dettato del Dlgs 230/1999 che impone di integrare l'assistenza sanitaria nelle carceri all'interno del Ssn.

Il progetto toscano nasce dalla constatazione che l'attività sanitaria all'interno degli istituti penitenziari si svolge con un percorso parallelo e fondamentalmente separato dal resto della Sanità pubblica. Questa condizione - oltre a essere potenzialmente lesiva dei diritti dei detenuti che necessitano di assistenza medica - si traduce anche in un notevole ostacolo per una corretta programmazione e gestione dell'attività sanitaria. Un esempio pratico recente si è avuto con l'indulto attuato nel 2006: poter disporre di dati sul numero dei soggetti tossicodipendenti interessati dall'operazione, la loro numerosità, le caratteristiche, la distribuzione

geografica, avrebbe potuto favorire per esempio una comunicazione tempestiva verso i Servizi per le tossicodipendenze territoriali, in modo da predisporre misure idonee di accoglienza e di prevenzione.

Concretamente la sperimentazione consiste nella realizzazione di cartelle cliniche unificate e informatizzate per i detenuti, in grado di seguirli nei loro spostamenti fra le strutture, sia quando vengono trasferiti da un carcere a un altro sia in caso di spostamenti dovuti alla necessità di effettuare prestazioni specialistiche o ricoveri.

Grazie alla creazione di un canale di collegamento tra l'ambiente penitenziario e la Sanità territoriale si punta a facilitare la messa a disposizione dei dati sanitari del soggetto nei suoi contatti con le strutture del territorio e la possibilità di effettuare direttamente la prenotazione delle prestazioni.

L'informatizzazione della cartella del detenuto e la sua standardizzazione con quanto si muove nella Sanità territoriale è ritenuto un elemento fondamentale per conoscere la realtà penitenziaria in termini di stato di salute dei soggetti detenuti; di domanda sanitaria e grado di risposta fornita; di efficienza-effi-

ca e di compatibilità economica degli interventi.

Altra esigenza affrontata dal progetto è la condivisione della cartella sanitaria tra tutti gli operatori che trattano il soggetto detenuto, eliminando la frammentazione attuale, e favorendo la comunicazione nella fase del trattamento.

Il progetto punta anche alla standardizzazione dei modelli utilizzati nei diversi istituti penitenziari della Regione e alla visibilità della "rete" sanitaria all'interno degli istituti coinvolgendoli nelle campagne di educazione alla salute, screening e in alcuni progetti mirati.

Di grande importanza sono le attività di formazione per "allenare" una rete di operatori in grado di lavorare sulla cartella virtuale mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie. Già 100 operatori sanitari sono stati formati e tutti e cinque gli istituti penitenziari aderenti alla sperimentazione hanno già provveduto all'informatizzazione dei dati sanitari. In tempi rapidi saranno disponibili i primi dati di analisi sullo stato di salute della popolazione penitenziaria e iniziative analoghe sono i programmi per la giustizia minorile.

Si vuole così realizzare una potente base informativa sullo stato di salute della popolazione penitenziaria, con particolare attenzione all'area delle dipendenze da sostanze e alcol, che sarà a dis-

posizione dei preposti organismi dell'amministrazione penitenziaria. Per il 2007 è prevista l'estensione della cartella clinica unificata e informatizzata a tutti gli istituti penitenziari.

Il progetto ha richiesto un rinnovamento informatico per il quale si è optato per l'utilizzo di un software

specifico di proprietà della Regione Toscana: una scelta che ha permesso notevoli economie di scala. Questa iniziativa pone le basi per creare una rete di interoperabilità

tra strutture molto diverse: Regione, amministrazione penitenziaria, aziende sanitarie, istituti penitenziari. Ogni partner ha un ruolo specifico: la Regione Toscana è la promotrice, coordinatrice e finanziatrice del progetto (il cui costo complessivo è di

180mila euro). L'amministrazione penitenziaria verifica e adegua la rete geografica e dei cablaggi nelle strutture interessate; mette a disposizione i locali per il posizionamento del server; collabora nella definizione delle specifiche di contenuto della cartella clinica e delle esigenze informative oltre che alla realizzazione del piano di formazione. L'azienda Usl 5 di Pisa si occupa della gestione amministrativa delle fasi del progetto e dell'acquisizione dell'hardware; è responsabile dell'analisi delle fasi e dei contenuti della cartella clinica e della definizione dei modelli di collaborazione applicativa con la rete telematica regionale. I medici delle strutture penitenziarie, infine, collaborano nella definizione dell'analisi dei contenuti della cartella clinica.

Il progetto Ulisse è stato oggetto di specifiche iniziative di comunicazione: nel Convegno nazionale dei medici di medicina penitenziaria svoltosi a Ischia nel maggio 2005 il progetto è stato inserito nel pro-

gramma ufficiale dei lavori e presentato con un doppio intervento da parte della Asl di Pisa e dell'amministrazione penitenziaria della Toscana. Il progetto è stato anche

inserito nel programma dei lavori del Convegno «Dipendenze patologiche in Regione Toscana. Il benchmarking delle innovazioni» svoltosi a Tirrenie (PI) il 13-14 ottobre 2005. Nel corso di Ecm peniten-

ziaria svoltosi a Roma a cura dell'Istituto superiore di studi universitari il 26 ottobre 2006, il progetto è stato oggetto di una docenza dal titolo "La cartella clinica penitenziaria, anche nell'ottica della informatizzazione della Sanità penitenziaria". Il 10 novembre 2006 il progetto è stato inserito a Empoli nel Corso Ecm "Sviluppo di competenze manageriali e tecnico-professionali per operatori sanitari penitenziari".

L'iniziativa ha coinvolto diverse professionalità: tre medici nel gruppo di progetto e 44 nel processo di sperimentazione; 26 infermieri nella sperimentazione, due tecnici informatici nel gruppo di progetto e 5 nella sperimentazione. Dal punto di vista organizzativo il primo cambiamento introdotto consiste nella variazione del modello di accoglienza con registrazione contestuale della scheda di primo accesso; è stata poi eliminata la compilazione del cosiddetto "modello 99" usato negli istituti. L'intera modulistica è ora prodotta dal sistema informatico e non riscritta manualmente. La sfida più difficile è stata rappresentata dal far dialogare tra loro organizzazioni caratterizzate da modalità, tempi e prospettive completamente diverse. ●

**Questa iniziativa pone le basi per una rete di interoperabilità tra strutture molto diverse**

**Sono già 100 gli operatori formati mentre sono 5 gli istituti penitenziari coinvolti**